

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO
COMUNE DI TERMINI IMERESE**

Progetto esecutivo di manutenzione straordinaria del complesso edilizio denominato lotto 195, sito in Palermo, località Borgo Nuovo, Via Mozia, civv. 2-4-6.

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

A) Lavori	€	105.841,30	
B) Importo incidenza manodopera	€	64.315,52	
C) Importo soggetto a ribasso	€	170.156,82	
D) Oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso	€	33.137,16	
Totale lavori	€	203.293,98	€ 203.293,98
E) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
Oneri di accesso alla discarica			€ 2.500,00
Imprevisti (10%)			€ 20.329,40
Spese tecniche (10%)			€ 20.329,40
IVA (10%)			€ 20.329,40
Sommano			€ 266.782,18

Importo complessivo del progetto € 266.782,18

Il Progettista
Geom. Antonio Trifirò

IL RUP
Arch. Monica D'Agostino

Capitolo 1 DATI GENERALI DELL'APPALTO

Art. 1. Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le prestazioni necessarie per: la manutenzione straordinaria del complesso edilizio denominato lotto 195, sito in Palermo, località Borgo Nuovo, Via Mozia, civv. 2-4-6.

Art. 2. Importo dei lavori in appalto

Importo dell'appalto

L'importo complessivo dei lavori a misura, compresi nel presente appalto, ammonta a euro 203.293,98 (diconsi euro duecentotremiladuecentonovantatre/98) di cui € 33.137,16 (diconsi euro trentatremilacentotrentasette/16) per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso.

Pertanto l'importo soggetto a base d'asta è pari ad **€ 170.156,82**.

Si indica, inoltre, per il disposto del comma 16, art. 23 del Testo Coordinato del D. Lgs 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, in € 64.315,52 il costo della manodopera compreso nell'importo a base d'asta.

Tabella 2.1 - Importo dei lavori in appalto

N.	Descrizione	Importo [euro]
a	Lavori soggetti a ribasso	€ 170.156,82
b	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 33.137,16
-		
-		
-	Sommano	€ 203.293,98

CONDIZIONE DI AMMISSIONE

Per l'ammissione alla gara di appalto relativa ai lavori di cui all'art.1 del presente Capitolato è richiesta la qualifica dell'impresa concorrente, ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento di disciplina del sistema unico di qualificazione di cui al D.P.R. 207/2010 nella categoria **OG1** Classifica.

CATEGORIA PREVALENTE

Categoria	OG1	Importo € 203.293,98	Classifica I	100%
-----------	-----	----------------------	--------------	------

Tutte le lavorazioni, a qualsiasi categorie appartengano, sono subappaltabili ed affidabili in cottimo alla condizioni di cui all'art.118 del D.lgs163/2006 le imprese partecipanti, all'atto dell'offerta debbono indicare quali categorie di lavori intendono subappaltare ad imprese in possesso delle relative qualificazioni; i lavori della categoria prevalente sono subappaltabili nella misura massima del 30%.

I lavori appartenenti a categorie generali o specializzate, diverse da quella prevalente, per i quali il D.P.R. 207/2010 prescrive la qualifica obbligatoria, di importo superiore a 150.000 Euro o al 10% dell'importo complessivo dei lavori, devono essere realizzati dall'appaltatore solo se in possesso dei requisiti di qualificazione per la relativa categoria; in caso contrario devono essere realizzate da un'impresa subappaltatrice qualificata qualora siano stati indicati come subappaltabili in sede di offerta.

In ogni caso l'esecutore, sia esso impresa mandante o subappaltatore, deve essere in possesso dei necessari requisiti di qualificazione.

Con riferimento all'importo dei lavori e alla distribuzione relativa alle varie categorie d'ordine di lavori compensati a misura è riassunta nella tabella seguente:

Opere Edili	€ 203.293,98
-------------	--------------

Variatione dell'importo dei lavori a misura

L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, esclusivamente per la parte di lavori previsti a misura negli atti progettuali e nella lista delle categorie di lavoro ritenute omogenee previste per l'esecuzione dell'appalto, in base alle quantità effettivamente eseguite, fermi restando i limiti di cui all'art. 132 del codice dei contratti pubblici e le condizioni previste dal regolamento.

Art. 3. Descrizione sommaria dei lavori affidati

Descrizione dei lavori

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria nel complesso edilizio denominato lotto 195, sito in Palermo, località Borgo Nuovo, Via Mozia 2-4-6 consistente in:

- approntamento di ponteggio in elementi portanti metallici;
- rimozione dell'intonaco esterno ammalorato sui prospetti, compresa la struttura dei balconi, dei torrini ascensori e dei cornicioni fino al rinvenimento della muratura;
- risanamento delle strutture in cemento armato consistente nel trattamento dei ferri di armatura e ricostituzione del copriferro con malta tixotropica antiritiro;
- apposizione di intonaco civile per esterni e del successivo strato di finitura;
- la sagomatura del muretto d'attico con l'apposizione di una scossalina metallica e di soglie di marmo sulla testa dei parapetti;
- rimozione della vecchia guaina sui terrazzi di copertura degli edifici e dei torrini;
- collocazione della guaina sui terrazzi di copertura degli edifici e dei torrini.

Le indicazioni del presente Capitolato e dei grafici progettuali ne forniscono la consistenza.

Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto secondo le condizioni stabilite dal presente Capitolato, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, con riguardo anche ai particolari costruttivi, al progetto esecutivo, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi

Forma e principali dimensioni delle opere

La forma e le principali dimensioni delle opere oggetto dell'appalto risultano dai disegni di progetto esecutivo, salvo quanto potrà essere meglio precisato dalla direzione dei lavori.

Art. 4. Requisiti dell'appaltatore

Caso di concorrente stabilito in Italia: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere ed essere in possesso o della certificazione relativa all'intero sistema di qualità o della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità rilasciata dai soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000, riportata nell'attestazione rilasciata dalla suddetta SOA;

Art. 5. Aggiudicazione

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con le modalità stabilite nel bando di gara.

Art. 6. Contratto

Il contratto è stipulato interamente "a misura". L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori risultante dall'offerta complessiva dell'aggiudicatario, presentata in sede di gara, aumentato dell'importo (invariabile) degli oneri per la sicurezza, definito al comma 2.1 lettera B, che costituisce vincolo negoziale indicato a tale scopo dalla Stazione Appaltante negli atti progettuali.

L'importo contrattuale può variare, in aumento o in diminuzione, nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione e per il miglioramento dell'opera e della sua funzionalità, in base alle quantità effettivamente eseguite; dette variazioni non possono comunque superare il 20% dell'importo originario del contratto.

Art. 7. Adempimenti in materia di provvedimenti contro la delinquenza mafiosa

Ai fini del rispetto della legislazione vigente relativa ai provvedimenti contro la delinquenza mafiosa, l'Ente Appaltante, procede in corso d'opera alla verifica dei requisiti previsti dalla stessa legge per l'affidamento dei lavori prima che sia scaduto un anno dalla firma del contratto l'Ente Appaltante provvederà a richiedere i documenti necessari per il rinnovo della certificazione prefettizia. L'Impresa Appaltatrice è tenuta a comunicare tempestivamente all'Ente Appaltante le modificazioni negli assetti proprietari, nella struttura d'Impresa e negli Organismi Tecnici ed Amministra.

Art. 8. Condizioni dell'appalto

Nell'accettare i lavori sopra designati l'Appaltatore ammette e riconosce pienamente:

- a) Di avere preso conoscenza delle opere da eseguire, di avere visitato la località interessata dai lavori e di averne accertato le condizioni di viabilità e di accesso, nonché gli impianti che la riguardano.
- b) Di avere accertato l'esistenza della normale reperibilità sul mercato dei materiali da impiegare nonché delle discariche pubbliche autorizzate per il materiale da eliminare, compreso quello speciale per bonifica, il tutto in correlazione anche ai tempi previsti per la durata dei lavori.
- c) Di aver valutato, nell'offerta prezzi, tutte le circostanze ed elementi che influiscono tanto sul costo dei materiali, quanto sul costo della mano d'opera, dei noli e dei trasporti.
- d) Di avere considerato la distanza delle cave di prestito, aperte o da aprirsi, e le condizioni di operabilità delle stesse per la durata e l'entità dei lavori.
- e) Di avere considerato la distanza delle pubbliche discariche autorizzate, comprese quelle per i rifiuti speciali, e le condizioni imposte dagli Organi competenti.
- f) Di essere perfettamente edotto del programma dei lavori e dei giorni nello stesso considerati per andamento climatico sfavorevole
- g) Di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta prezzi, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori.

L'Appaltatore non potrà quindi eccepire durante l'esecuzione dei lavori, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvivenza di elementi non valutati o non considerati, tranne che tali nuovi elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal Codice Civile (e non escluse da altre norme del presente Capitolato) o che si riferiscono a condizioni soggette a revisioni.

Con l'accettazione dei lavori l'Appaltatore dichiara implicitamente di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo i migliori precetti dell'arte e con i più aggiornati sistemi costruttivi.

Art. 9. Eccezione dell'appaltatore.

Nel caso che l'Appaltatore ritenga che le disposizioni impartite dalla Direzione dei lavori siano difformi dai patti contrattuali, o che le modalità di esecuzione e gli oneri connessi alla esecuzione stessa dei lavori siano più gravosi di quelli previsti nel presente Capitolato speciale e tali, quindi, da richiedere la pattuizione di un nuovo prezzo o la corresponsione di un particolare compenso, egli, prima di dar corso all'ordine di servizi, con il quale tali lavori sono stati disposti, dovrà inoltrare le proprie eccezioni e/o riserve nei modi prescritti dalla vigente normativa.

Poiche' tale norma ha lo scopo di non esporre l'Amministrazione ad oneri imprevisti, resta contrattualmente stabilito che non saranno accolte richieste postume e che le eventuali riserve si intenderanno prive di qualsiasi efficacia.

Capitolo 2 ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN GENERALE

Art. 10. Accettazione

I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni del presente capitolato speciale ed essere della migliore qualità, e possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione del direttore dei lavori; in caso di contestazioni, si procederà ai sensi del regolamento.

L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera. Il direttore dei lavori può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo l'introduzione in cantiere, o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto. In quest'ultimo caso, l'appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri idonei a sue spese.

Ove l'appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dal direttore dei lavori, la stazione appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'appaltatore, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio.

Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della stazione appaltante in sede di collaudo tecnico-amministrativo o di emissione del certificato di regolare esecuzione.

Art. 11. Impiego di materiali con caratteristiche superiori a quelle contrattuali

L'appaltatore che nel proprio interesse o di sua iniziativa abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi, e la loro contabilizzazione deve essere redatta come se i materiali fossero conformi alle caratteristiche contrattuali.

Art. 12. Impiego di materiali o componenti di minor pregio

Nel caso sia stato autorizzato per ragioni di necessità o convenienza da parte del direttore dei lavori l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, all'appaltatore deve essere applicata un'adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio, e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo.

Art. 13. Impiego di materiali riciclati e di terre e rocce da scavo

13.1 Materiali riciclati

Per l'impiego di materiali riciclati si applicheranno le disposizioni del D.M. 8 maggio 2003, n. 203 – Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo.

13.2 Riutilizzo della terra di scavo

In applicazione dell'art. 185, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato, non deve essere considerato rifiuto.

13.3 Terre e rocce da scavo

Fatte salve le prescrizioni del punto precedente, le terre e le rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, purché:

- siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
- sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
- l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti e autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
- sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
- sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;
- le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate, e avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare, deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;
- la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata.

L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle seguenti condizioni:

- siano originati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione;
- il loro impiego sia certo (sin dalla fase della produzione), integrale, e avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;
- soddisfino requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati;
- non debbano essere sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto precedente, ma posseggano tali requisiti sin dalla fase della produzione;
- abbiano un valore economico di mercato.

Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti precedentemente previsti dal presente articolo, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento.

Le terre e le rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

La caratterizzazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti ad interventi di bonifica deve essere effettuata secondo le modalità previste dal Titolo V, Parte quarta, del D.Lgs. n. 152/2006. L'accertamento che le terre e le rocce da scavo non provengano da tali siti deve essere svolto a cura e spese del produttore e accertato dalle autorità competenti nell'ambito delle procedure previste dall'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006.

Art. 14. Norme di riferimento e marcatura CE

I materiali utilizzati dovranno essere qualificati in conformità alla direttiva sui prodotti da costruzione 89/106/CEE (CPD), recepita in Italia mediante il regolamento di attuazione D.P.R. n. 246/1993. Qualora il materiale da utilizzare sia compreso nei prodotti coperti dalla predetta direttiva, ciascuna fornitura dovrà essere accompagnata dalla marcatura CE attestante la conformità all'appendice ZA delle singole norme armonizzate, secondo il sistema di attestazione previsto dalla normativa vigente.

I materiali e le forniture da impiegare nella realizzazione delle opere dovranno rispondere alle prescrizioni contrattuali e in particolare alle indicazioni del progetto esecutivo, e possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti e norme UNI applicabili, anche se non espressamente richiamate nel presente capitolato speciale d'appalto.

In assenza di nuove e aggiornate norme UNI, il direttore dei lavori potrà riferirsi alle norme ritirate o sostitutive. In generale, si applicheranno le prescrizioni del presente capitolato speciale d'appalto. Salvo diversa indicazione, i materiali e le forniture proverranno da quelle località che l'appaltatore riterrà di sua

convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della direzione lavori, ne sia riconosciuta l' idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti dagli accordi contrattuali.

Art. 15. Provvista dei materiali

Se gli atti contrattuali non contengono specifica indicazione, l'appaltatore è libero di scegliere il luogo ove prelevare i materiali necessari alla realizzazione del lavoro, purché essi abbiano le caratteristiche prescritte dai documenti tecnici allegati al contratto. Le eventuali modifiche di tale scelta non comportano diritto al riconoscimento di maggiori oneri, né all' incremento dei prezzi pattuiti.

Nel prezzo dei materiali sono compresi tutti gli oneri derivanti all'appaltatore dalla loro fornitura a piè d'opera, compresa ogni spesa per eventuali aperture di cave, estrazioni, trasporto da qualsiasi distanza e con qualsiasi mezzo, occupazioni temporanee e ripristino dei luoghi.

Art. 16. Sostituzione dei luoghi di provenienza dei materiali previsti in contratto

Qualora gli atti contrattuali prevedano il luogo di provenienza dei materiali, il direttore dei lavori può prescriberne uno diverso, ove ricorrano ragioni di necessità o convenienza.

Nel caso in cui il cambiamento comporterà una differenza in più o in meno del quinto del prezzo contrattuale del materiale, si farà luogo alla determinazione del nuovo prezzo ai sensi del regolamento.

Qualora i luoghi di provenienza dei materiali siano indicati negli atti contrattuali, l'appaltatore non può cambiarli senza l'autorizzazione scritta del direttore dei lavori, che riporti l'espressa approvazione del responsabile del procedimento.

Art. 17. Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche

Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificamente previsti dal presente capitolato speciale d'appalto, devono essere disposti dalla direzione dei lavori, imputando la spesa a carico delle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico dei lavori in appalto. Per le stesse prove, la direzione dei lavori deve provvedere al prelievo del relativo campione e alla redazione dell'apposito verbale in contraddittorio con l'impresa; la certificazione effettuata dal laboratorio ufficiale prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.

La direzione dei lavori può disporre ulteriori prove e analisi, ancorché non prescritte dal presente capitolato speciale d'appalto ma ritenute necessarie per stabilire l' idoneità dei materiali, dei componenti o delle lavorazioni. Le relative spese saranno poste a carico dell'appaltatore.

Per le opere e i materiali strutturali, le verifiche tecniche devono essere condotte in applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14 gennaio 2008.

Art. 18. Indennità per occupazioni temporanee e danni arrecati

A richiesta della stazione appaltante, l'appaltatore deve dimostrare di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ove contrattualmente siano state poste a suo carico, e di aver pagato le indennità per le occupazioni temporanee o per i danni arrecati a terzi.